

“Maria si alzò e andò in fretta...”

Il primo atto di Maria dopo l'annuncio dell'Angelo fu di far visita alla cugina Elisabetta incinta al sesto mese. Oltre che gesto di premura e carità, esso manifesta il desiderio della Madre di Gesù di far conoscere la novità assoluta dell'Incarnazione a parenti ed amici. Maria diventa così la pioniera di ogni evangelizzazione e ci insegna ad annunciare Cristo raccontando il nostro Magnificat, la nostra lode per l'opera prodigiosa di Dio in noi. La misericordia divina viene riconosciuta al centro della storia umana.

Canto, esposizione eucaristica e adorazione silenziosa. Quindi si recita insieme la preghiera seguente:

Signore Gesù, nostro divino Maestro, Via Verità e Vita, noi ti lodiamo e ti benediciamo per le nostre persone e le nostre famiglie, vero dono speciale della tua bontà. Tutto dobbiamo alla tua grande benevolenza e misericordia, in particolare i nostri figli e nipoti che sono il bene più prezioso, sono il futuro nostro e dell'intera società.

Ti preghiamo affinché in questo tempo forte dell'Avvento, che ci prepara alla celebrazione del Mistero della tua nascita nella nostra carne umana, sappiamo aprirci ai numerosi richiami che ci rivolgi attraverso la tua Parola di vita: aiutaci a leggere il Vangelo e a farne la guida insostituibile per ogni nostro passo in casa, a scuola, al lavoro, ovunque. Donaci un cuore penitente, docile alla tua divina volontà e aperto alla conversione.

Sostieni tutte le famiglie del mondo nel respiro del tuo amore perché vivano nell'unità, nella fedeltà e nella comunione che tanto bene fanno alla coppia e ai figli.

Ti presentiamo le coppie che non hanno potuto essere qui con noi a pregare. In particolare ti preghiamo per coloro che operano nel mondo della comunicazione, perché siano consapevoli della loro responsabilità nell'educare sempre al bello, al buono, al vero.

Nel silenzio contemplativo si possono condividere espressioni spontanee di adorazione, ringraziamento, lode o supplica...

1. Ascolto di Gesù-Verità

Dal Vangelo di Luca (1,39-56)

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

⁴⁶Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore

⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome;

*⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.*

⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

⁵²ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

⁵³ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

*⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,*

*⁵⁵come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre".*

⁵⁶Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Le parole di Papa Francesco

Maria nonostante le difficoltà, le critiche che avrà ricevuto per la sua decisione di partire, non si ferma davanti a niente. E qui parte "in fretta". Nella preghiera, davanti a Dio che parla, nel riflettere e meditare sui fatti della sua vita, Maria non ha fretta, non si lascia prendere dal momento, non si lascia trascinare dagli eventi. Ma quando ha chiaro che cosa Dio le chiede, ciò che deve fare, non indugia, non ritarda, ma va "in fretta". Sant'Amrogio commenta: "La grazia dello Spirito Santo non comporta lentezze".

L'agire di Maria è una conseguenza della sua obbedienza alle parole dell'Angelo, ma unita alla carità: va da Elisabetta per rendersi utile; e in questo uscire dalla sua casa, da se stessa, per amore, porta quanto ha di più prezioso: Gesù; porta il suo Figlio. A volte, anche noi ci fermiamo all'ascolto, alla riflessione su ciò che dovremmo fare, forse abbiamo anche

chiara la decisione che dobbiamo prendere, ma non facciamo il passaggio all'azione. E soprattutto non mettiamo in gioco noi stessi muovendoci "in fretta" verso gli altri per portare loro il nostro aiuto, la nostra comprensione, la nostra carità; per portare anche noi, come Maria, ciò che abbiamo di più prezioso e che abbiamo ricevuto, Gesù e il suo Vangelo, con la parola e soprattutto con la testimonianza concreta del nostro agire. *Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen*" (Conclusione mese mariano, 31 maggio 2013).

2. A confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

*Maria porta Gesù e quindi porta la gioia. La diffonde rapidamente attorno a sé cominciando dalla cugina Elisabetta, donna già colma di gratitudine per aver superato la sterilità. Noi contempliamo due donne che lodano il Dio della misericordia e delle cose impossibili, due donne che ci sfidano a riporre la nostra fiducia in Dio solo e a contribuire responsabilmente al suo progetto per l'umanità. Loro ci assicurano che la gioia vera sta nel vivere la ferialità uscendo da noi stessi nell'amore capace di misericordia e sacrificio. Loro ci testimoniano che diffondere la gioia che viene dal Signore porta alla beatitudine. In tal senso ci invita **EG 14**: "Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo: i cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come **chi condivide una gioia**, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile. La Chiesa non cresce per proselitismo, ma per 'attrazione'... Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione!"*

Per la riflessione personale o in coppia

- *La gioia vera viene dal Signore. Da chi noi facciamo rifornimento di gioia?*
- *Viviamo davvero nella gioia e la diffondiamo attorno a noi?*
- *Siamo capaci di investire tutte le nostre energie nel progetto di coppia e famiglia?*

Salmo 103 – Rit. in canto: **Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum**

¹Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici (Rit).

³*Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue malattie;*

⁴*salva dalla fossa la tua vita, ti corona di grazia e di misericordia;*

⁵*egli sazia di beni i tuoi giorni e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza (Rit).*

⁶Il Signore agisce con giustizia e con diritto verso tutti gli oppressi.

⁷Ha rivelato a Mosè le sue vie, ai figli d'Israele le sue opere (Rit).

⁸*Buono e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.*

⁹*Egli non continua a contestare e non conserva per sempre il suo sdegno.*

¹⁰*Non ci tratta secondo i nostri peccati, non ci ripaga secondo le nostre colpe (Rit).*

¹¹Come il cielo è alto sulla terra, così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;

¹²come dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe.

¹³Come un padre ha pietà dei suoi figli così il Signore ha pietà di quanti lo temono (Rit)

3. Preghiera con Gesù-Vita

Insieme si può recitare la preghiera di Papa Francesco per il Giubileo:

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere
misericordiosi come il Padre celeste
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo, pieno di amore, liberò
Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del
denaro, l'adultera e la Maddalena dal
porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone
pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come
rivolta a sé la parola che dicesti alla
samaritana:
"Se tu conoscessi il dono di Dio!".



Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri
il lieto messaggio, proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.
Lo chiediamo per intercessione di Maria, Madre della Misericordia,
a Te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni sull'Istituto "Santa Famiglia":
<http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm>